

Le citate deliberazioni n. 24 n. 25 del 2006 fanno riferimento, nelle premesse, all'art. 7 del d.lgs. 30.3.2001 n. 165 modificato dal d.l. 4.7.2006 n. 223 convertito nella legge 4.8.2006 n. 248, che al comma 6 ha consentito in effetti alle amministrazioni pubbliche, *"per esigenze cui non possono far fronte con personale in servizio"*, di *"conferire incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo, di natura occasionale o coordinata e continuativa"*.

Senonché, lo stesso art. 7 del d.lgs. n. 165 del 2001 ha previsto anche, al successivo comma 6 bis, che *"le amministrazioni pubbliche disciplinano e rendono pubbliche, secondo i propri ordinamenti, procedure comparative per il conferimento degli incarichi di collaborazione"*.

5. IL RENDICONTO

5.1 Il rendiconto dell'Ente per il 2007 è stato approvato dal Consiglio di amministrazione, le cui funzioni erano scadute il 7.7.2008, solamente il 5.8.2008, ovvero durante il periodo di proroga di 45 giorni previsto dall'art. 3 del d.l. 16.5.1994 n. 293 convertito nella legge 15.7.1994 n. 444.

Com'era già avvenuto per il 2005 e il 2006 - i rendiconti erano stati approvati rispettivamente il 28.9.2006 e il 28.11.2007 - anche l'approvazione del rendiconto per il 2007 è avvenuta in chiaro ritardo rispetto al termine del 30 aprile previsto dall'art. 38 comma 4 del d.P.R. 27.2. 2003 n. 97.

5.2 Il rendiconto dell'Ente per il 2007 è stato redatto in forma abbreviata, poiché non sono stati superati due dei tre parametri indicati dall'art. 48 del d.P.R. n. 97 del 2003: il totale delle entrate accertate è risultato inferiore ad 1 milione di euro e il numero dei dipendenti in servizio è stato inferiore a 25 unità.⁶

La "nota introduttiva abbreviata", che esplicita gli usuali "criteri di valutazione adottati" per la formazione del rendiconto, afferma che "i beni immobili sono stati iscritti al loro valore normale determinato con il sistema automatico in base a coefficienti moltiplicatori della rendita catastale, previsti dalla vigente normativa tributaria ai fini dell'ICI". In realtà, questo criterio è stato seguito, peraltro con una chiara sottoestimazione del valore reale, solo per due immobili: per il terzo, acquistato proprio nel 2007, è stato invece seguito il criterio del costo effettivo (v. al capitolo 11).

Nella stessa "nota", viene anche evidenziata l'"oggettiva impossibilità" di determinare, anche solo in via "approssimativa", il "tasso di smaltimento" - *rectius*: la stessa entità - dei residui attivi concernenti i contributi dovuti all'Ente in applicazione del d.lgt. 12.10.1945 n. 781, la cui misura viene comunicata all'Ente stesso con un ritardo medio di due anni (v. al capitolo 7).

⁶ Il totale dell'attivo dello stato patrimoniale è stato invece superiore a 2,5 milioni di euro.

6. IL RISULTATO FINANZIARIO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA

6.1 L'esercizio 2007 si è chiuso (v. la tabella n. 2) con un disavanzo finanziario della gestione di competenza pari a € 618.752,48, che deriva essenzialmente da:

- uno scostamento di € 331.558 tra accertamenti e previsioni di entrata per le quote dei proventi dei diritti di ingresso in musei, gallerie e zone archeologiche erogate dal Ministero per i Beni e le Attività culturali (v. al capitolo 7);
- una spesa in conto capitale di € 440.000 sostenuta per l'acquisto di un immobile (v. al capitolo 8).

Ora, l'art. 5 comma 11 del citato d.P.R. n. 97 del 2003 stabilisce che "il bilancio di previsione deve risultare in equilibrio", ma precisa che l'equilibrio "può essere conseguito anche attraverso l'utilizzo del presunto avanzo di amministrazione, con esclusione dei fondi destinati a particolari necessità". E per l'Ente va evidenziato un avanzo di amministrazione pari a € 3.871.881 nell'esercizio 2006 (v. al capitolo 9), che consente la copertura del disavanzo della gestione di competenza per il 2007.

6.2 Piuttosto, va rilevato che l'attendibilità di un risultato della gestione di competenza deriva anche dalla precisione degli "accertamenti" di entrata. E per le quote dei proventi dei diritti di ingresso in musei, gallerie e zone archeologiche - la maggiore entrata corrente dell'Ente - gli "accertamenti" al momento della chiusura dell'esercizio si basavano invece ancora su mere stime (v. al capitolo 7).

Tabella n. 2: il risultato finanziario della gestione di competenza

Titolo	Entrate	2005	2006	2007
I, II, III	Entrate correnti	910.029,58	655.174,32	676.209,08
IV, V, VI	Entrate c/capitale	--	--	--
VII	Partite di giro	3.231.310,86	172.349,26	220.297,67
	Totale entrate	4.141.340,44	827.523,58	896.506,75
	Uscite			
I	Spese correnti	632.626,74	721.947,11	850.685,93
II, III	Spese c/capitale	5.776,28	6.323,05	444.275,60
IV	Partite di giro	3.231.310,86	172.349,26	220.297,67
	Totale spese	3.869.713,88	900.619,42	1.515.259,20
	Risultato gestione competenza	271.626,56	- 73.095,84	- 618.752,48

7. LE ENTRATE

7.1 Anche a causa della già evidenziata diffusissima morosità, le tasse di iscrizione e i contributi annuali degli iscritti costituiscono solo una limitatissima parte delle entrate correnti dell'Ente: l'1,47% nel 2005, il 2,78% nel 2006 e il 2,84% nel 2007 (v. la tabella n. 3).

La maggior parte delle entrate in questione è invece costituita dalle quote percentuali sui proventi dei diritti di ingresso nei musei, nelle gallerie e nelle zone archeologiche erogate dal Ministero per i Beni e le Attività culturali, dalle Soprintendenze speciali e dalla Regione Sicilia (sulle quali v. anche la tabella n. 4).

L'erogazione delle quote in questione è stata oggetto di una rilevante evoluzione normativa che va brevemente ricordata.

L'art. 3 del d.lgt. 12.10.1945 n. 781 stabilì che *"in corrispondenza dei proventi accertati"* per *"il diritto d'ingresso per la visita ai musei, alle gallerie, ai monumenti ed agli scavi archeologici dello Stato"* sarebbe stato *"stanziato, con decreto del Ministro per il tesoro, nello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione un fondo pari al 5% dei detti proventi da assegnarsi alla Cassa nazionale di previdenza ed assistenza per i pittori, scultori ed incisori"*.

L'art. 3 della legge 23.7.1980 n. 502, per l'istituzione di un comitato per il coordinamento e la disciplina della tassa d'ingresso ai monumenti, musei, gallerie e scavi di antichità dello Stato, stabilì invece che il comitato avrebbe determinato *"ogni anno, entro il limite del 5 per cento, la percentuale dei proventi per diritto di ingresso da assegnarsi all'Ente nazionale di assistenza e previdenza per i pittori e scultori, musicisti, scrittori e autori drammatici, a norma dell'articolo 3 del decreto legislativo luogotenenziale 12 ottobre 1945, n. 781"*. E questo sistema fu sostanzialmente confermato dalla legge 27.6.1985 n. 332, secondo la quale la percentuale dei proventi dei diritti di ingresso da erogare all'Ente sarebbe stata stabilita, sempre *"entro il limite del 5 per cento"*, con *"decreto del Ministro per i beni culturali e ambientali, sentito il comitato"*.

L'art. 103 comma 3 del d.lgs. 22.1.2004 n. 42, che ha approvato il codice dei beni culturali e del paesaggio, dopo aver stabilito al comma 1 che *"l'accesso agli istituti ed ai luoghi pubblici della cultura può essere gratuito o a pagamento"*, ha invece disposto che *"nei casi di accesso a pagamento, il Ministero, le regioni e gli altri enti pubblici territoriali determinano"*, tra l'altro, *"l'eventuale percentuale dei proventi dei biglietti da assegnare all'Ente nazionale di assistenza e previdenza per i pittori, scultori, musicisti ed autori drammatici"*.

Infine, l'art. 2 comma 615 della legge 24.12.2007 n. 244 (legge finanziaria 2008) ha stabilito che *"a decorrere dall'anno 2008 non si dà luogo alle iscrizioni di stanziamenti negli stati di previsioni dei Ministeri in correlazione a versamenti di somme all'entrata del bilancio dello Stato autorizzate dai provvedimenti legislativi di cui all'elenco 1"*. E tra i *"provvedimenti legislativi"* elencati vi è anche l'art. 110 del d.lgs. n. 42 del 2004 sull'*"incasso e riparto"* dei *"proventi derivanti dalla vendita dei biglietti di ingresso agli istituti ed ai luoghi della cultura"*.

In sostanza, l'erogazione all'Ente di una parte dei proventi dei diritti di ingresso nei luoghi di cultura, in origine obbligatoria nella misura *fissa* del 5% dei proventi stessi, è stata prima trasformata in un'erogazione pur sempre obbligatoria ma entro la misura *massima* del 5% (senza previsione di alcuna misura minima), è poi diventata meramente *eventuale* ed è stata infine *soppressa*, almeno per quanto riguarda le quote dei diritti di ingresso erogate dal Ministero per i Beni e per le Attività Culturali.⁷

Se solo si considera che nel 2007 gli accertamenti delle quote dei proventi dei diritti di ingresso sono stati il 77,56% di tutte le entrate correnti - e quelle erogate dal Ministero il 35,35% - sembra doversi concludere che l'attuale sistema normativo non assicura all'Ente sufficienti entrate.⁸

7.2 Sempre sulle quote dei proventi dei diritti di ingresso, va evidenziato che alla rilevante evoluzione della normativa appena ricordata si sono aggiunti ritardi e difficoltà amministrativo-contabili. E sul punto, appare opportuno richiamare almeno parte della più recente corrispondenza intercorsa tra l'Ente e i Ministeri interessati.

Con nota dell'11.7.2007, il Ministero per i Beni e le Attività Culturali comunicava che il Ministero stesso provvedeva *"esclusivamente al versamento delle quote relative agli introiti dei biglietti relativi alle Soprintendenze ed Istituti dipendenti, mentre le Soprintendenze speciali dotate di autonomia gestionale (Soprintendenza Speciale per il Polo Museale Fiorentino; Soprintendenza Speciale per il Polo Museale Napoletano; Soprintendenza Speciale per il Polo Museale Romano; Soprintendenza Speciale per il Polo Museale Veneziano; Soprintendenza Archeologica di Roma; Soprintendenza Archeologica di Pompei), liquidano direttamente quanto dovuto a favore dell'Ente"*. Ciò posto, si comunicava che per il 2007 era ancora *"in corso l'istruttoria per la determinazione della percentuale dei proventi derivanti dalla vendita dei biglietti di ingresso"*, mentre per *"le annualità dovute per gli anni 2002 e 2005"* si stava

⁷ L'innovazione della legge finanziaria per il 2008 non riguarda invece le quote dei diritti di ingresso devolute all'Ente direttamente dalle Soprintendenze Speciali.

⁸ Con nota del 14.10.2008, il Commissario straordinario dell'Ente ha espressamente chiesto alla Presidenza del Consiglio dei Ministri e ai Ministeri interessati un intervento normativo che assicuri *"il ripristino del contributo, che rappresenta rilevante importanza per la sopravvivenza stessa dell'ENAP"*.

“predisponendo una nuova richiesta al Ministero dell'economia per il complessivo importo dovuto di € 670.123,21”.

Il 25.10.2007 il Ministero per i Beni e le Attività Culturali precisava che non era stata ancora quantificata *“l'entità degli introiti dei biglietti di ingresso”* per il 2007, che comunque sarebbero stati destinati all'Ente solamente nella misura dello 0,40%.

Il 29.11.2007 il Presidente dell'Ente evidenziava al Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale e al Ministro per i Beni e le Attività Culturali che l'Ente, *“da più anni”* costretto a *“riportare in bilancio una media storica delle entrate derivanti dai contributi annuali erogati”* in applicazione dell'art. 3 del d.lgt. n. 781 del 1945, aveva *“accertato”* un credito complessivo per il periodo 2002-2006 di € 2.800.439,36, laddove l'*“importo assegnato dal Ministero”* era invece poi risultato pari a € 1.596.707,67, di cui solamente € 688.140,29 in concreto al momento già versati. Chiedeva pertanto *“almeno il ripristino della percentuale all'1% ridotta senza alcuna legittima motivazione”* fin dall'esercizio 2004 e, comunque, *“il sollecito versamento degli annosi arretrati non corrisposti ancorché assegnati”*.

Il 14.7.2008 il Ministero per i Beni e le Attività Culturali chiedeva al Ministero per l'Economia e le Finanze di *“voler riesaminare la richiesta di riassegnazione”* in bilancio, non *“pervenuta entro il 31.12.2007”*, dell'importo di € 670.123,21 dovuto all'Ente.

Il 25.7.2008 il direttore generale dell'Ente chiedeva ancora una volta al Ministero per i Beni e le Attività Culturali di fornire *“notizie in merito all'entità e ai tempi di erogazione del contributo dovuto all'Enap sui diritti di ingresso nei musei, nelle gallerie e zone archeologiche (D.L. 12.10.1945, n. 781)”* per il 2007, precisando che in *“mancanza di tempestivo riscontro”* l'Ente sarebbe stato costretto *“ad intraprendere le opportune azioni interpellando al riguardo l'Avvocatura Generale dello Stato che detiene il patrocinio legale dell'Ente”*.

Con *e.mail* del 10.10.2008, il Ministero per i Beni e le Attività Culturali comunicava che il contributo per il 2007 ammonta a € 120.221,33: un importo inferiore a quello, € 228.442, indicato tra gli *“accertamenti”* del rendiconto 2007 (v. la tabella 4).

Infine, il 10.10.2008 il direttore generale dell'Ente chiedeva ancora di *“volere fornire cortese riscontro relativamente alle procedure ed ai tempi di erogazione”* dei contributi per gli anni 2002, 2005 e 2007.

Orbene, questi ritardi e difficoltà non solo hanno di fatto impedito all'Ente una programmazione di bilancio pienamente consapevole delle risorse in concreto disponibili, ma hanno anche inciso sull'attendibilità degli *“accertamenti”* e dei residui

attivi, del risultato della gestione di competenza e infine del risultato di amministrazione.

Sarebbe pertanto auspicabile un sistema normativo che preveda la predeterminazione, per più anni e sulla base dell'andamento medio dei proventi dei diritti di ingresso, di un contributo in misura fissa.

7.3 La predeterminazione in misura fissa per più anni di un contributo è invece già prevista per un'altra entrata corrente.

L'art. 198 della legge 22.4.1941 n. 633 sul diritto d'autore stabilì infatti che *"sui proventi"* del *"diritto demaniale"* spettante allo Stato *"per ogni rappresentazione, esecuzione o radiodiffusione di un'opera adatta a pubblico spettacolo o di una opera musicale, quando, per qualsiasi motivo, essa sia di pubblico dominio"*, fosse stanziata *"nel bilancio di previsione del Ministero della cultura popolare"* la *"somma di lire un milione"* - in seguito ovviamente aggiornata - da erogarsi *"in favore delle Casse di assistenza e di previdenza delle Associazioni sindacali degli autori e scrittori e dei musicisti"*.

Nel rendiconto dell'Ente per il 2007, il contributo in questione risulta accertato in € 61.975 - il 9,16% delle entrate correnti - e interamente riscosso.

7.4 Nell'ambito delle entrate correnti *"non classificabili in altre voci"*, il rendiconto 2007 prevede anche un importo accertato e interamente riscosso di € 4.306,83, pari a 0,66% delle entrate correnti. La legge 29.7.1949 n. 717 sull'*"arte negli edifici pubblici"* aveva infatti chiesto alle amministrazioni statali e agli enti pubblici impegnati nella costruzione o ricostruzione di edifici di destinare *"al loro abbellimento mediante opere d'arte una quota non inferiore al 2 per cento del loro costo totale"* (art. 1). Di tale importo, doveva essere poi *"trattenuto il 2 per cento a favore della Cassa nazionale assistenza belle arti istituita con R.D. 25 maggio 1936, n. 1216"*, e successivamente dell'Ente in esame (art. 3).

Nella stessa categoria, è prevista un'altra entrata di ancor più modesta rilevanza. Le sanzioni pecuniarie previste dall'art. 171 *ter* della legge 22.4.1941 n. 633 sul diritto d'autore devono essere infatti devolute all'Ente e in applicazione di tale disposizione sono stati accertati nel 2007 € 1.387,60 (pari a 0,20% delle entrate correnti), di cui € 1.193,80 effettivamente riscossi.

Fra le *"entrate eventuali"* della stessa categoria - ma si tratta di una collocazione chiaramente impropria trattandosi in realtà di un'entrata in conto in capitale - è stata inserita anche la quota spettante all'Ente, pari a € 4.062,10, del corrispettivo dell'alienazione di un *"locale condominiale (in disuso) di mq 31 adibito sino al 1989 a*

centrale termica per un impianto di riscaldamento centralizzato", situato nello stabile di via dei Sansovino, 6 in Roma.

Tabella n. 3: le entrate dell'Ente

	2005	2006	2007
<i>Contributi degli iscritti</i>	13.408,00	18.224,00	19.228,00
<i>Quote dei diritti di ingresso erogate dal Ministero Beni e Attività culturali</i>	561.230,00	228.442,88	228.442,00
<i>Quote dei diritti di ingresso erogate dalle Soprintendenze speciali</i>	172.241,74	262.983	296.076,46
<i>Quote dei diritti di ingresso erogate dalla Regione Sicilia</i>	60.595,00	65.000,00	50.935,00
<i>Contributo del Ministero Beni e attività culturali per la legge n. 633 del 1941</i>	61.975,00	61.975,00	61.975,00
<i>Redditi e proventi patrimoniali</i>	23.111,82	5.564,47	8.676,09
<i>Poste correttive e compensative (recuperi e rimborsi)</i>	182,99	--	2.172,35
<i>Entrate non classificabili in altre voci</i>	17.283,93	12.984,97	10.876,53
Totale entrate correnti	910.029,58	655.174,32	676.209,08
<i>Entrate in c/capitale</i>	--	--	--
<i>Partite di giro</i>	3.231.310,86	172.349,26	220.976,67
Totale entrate	4.141.340,44	827.523,58	618.752,48

Tabella n. 4: le quote dei proventi per diritti di ingresso

	<i>accertamenti</i>	<i>Riscossioni</i>
<i>Quote erogate dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali</i>	<i>228.442,00</i>	<i>--</i>
<i>Quote erogate dalla Soprintendenza speciale di Venezia</i>	<i>7.350,00</i>	<i>--</i>
<i>Quote erogate dalla Soprintendenza speciale di Firenze</i>	<i>73.612,61</i>	<i>73.612,61</i>
<i>Quote erogate dalla Soprintendenza speciale di Roma</i>	<i>127.829,18</i>	<i>49.615,53</i>
<i>Quote erogate dalla Soprintendenza speciale di Napoli</i>	<i>2.027,29</i>	<i>--</i>
<i>Quote erogate dalla Soprintendenza speciale di Pompei</i>	<i>85.257,38</i>	<i>--</i>
<i>Totale</i>	<i>524.518,46</i>	<i>123.228,14</i>

8. LE SPESE

8.1 La spesa per gli organi dell'Ente, che era diminuita nel 2006 del 13,85% in applicazione dell'art. 1 comma 58 della legge 23.12.2005 n. 266 (legge finanziaria 2006),⁹ è rimasta quasi invariata nel 2007: + 0,77% (v. la tabella 5). Nonostante le richieste di adeguamento da parte dell'Ente, i compensi al Presidente e al Vice-Presidente sono tuttora determinati secondo i criteri previsti da un decreto del Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale del 31.10.1979, i compensi ai consiglieri di amministrazione sulla base dei criteri fissati da un decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 13.7.1991, i compensi ai sindaci secondo le previsioni di un decreto del Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale, di concerto con il Ministro del Tesoro, dell'8.7.1991.

Le spese per il personale hanno presentato un aumento dell'8,32% rispetto al 2006 (ma solo dell'1,12% rispetto al 2005). L'aumento nel 2007 è derivato dall'applicazione del CCNL per l'unica dipendente dell'Ente, dall'erogazione dei compensi di incentivazione alla stessa dipendente, da un aumento (dal 31% al 37% della retribuzione di posizione) dell'importo della retribuzione di risultato per il direttore generale.

Va rilevato che l'art. 58 del vigente CCNL per i dirigenti dell'Area VI (Agenzie fiscali ed enti pubblici non economici) richiede, per la corresponsione della retribuzione di risultato ai dirigenti, la "*preventiva, tempestiva determinazione degli obiettivi annuali*" e la "*positiva verifica e certificazione dei risultati di gestione conseguiti in coerenza con detti obiettivi*". Una puntuale predeterminazione degli obiettivi viene invece ritenuta dall'Ente "*praticamente impossibile in quanto l'oggetto e i parametri di valutazione sono strettamente legati alla realizzazione delle attività istituzionali che vengono deliberate dal Consiglio di Amministrazione*".

Le spese per beni e servizi nel 2007 sono diminuite dell'11,69% rispetto al 2006. Nell'ambito delle spese in questione, gli impegni per "*onorari e compensi per speciali incarichi*" sono stati pari a € 47.750,57, con una diminuzione del 3,64% rispetto al 2006 e nell'osservanza, inoltre, del limite del 40% della spesa sostenuta nel 2004

⁹ L'art. 1 comma 58 della legge finanziaria 2006 aveva infatti disposto che "*le somme riguardanti indennità, compensi, gettoni, retribuzioni o altre utilità comunque denominate, corrisposti ai componenti di organi di indirizzo, direzione e controllo, consigli di amministrazione e organi collegiali comunque denominati, presenti nelle pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, sono automaticamente ridotte del 10 per cento rispetto agli importi risultanti alla data del 30 settembre 2005*".

Peraltro, l'art. 1 comma 505 della legge 27.12.2006 n. 296 (legge finanziaria 2007) ha poi stabilito che a decorrere dal 2007 le disposizioni di contenimento previste dall'art. 1 comma 58 della precedente legge finanziaria si applicano alle sole amministrazioni inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, tra le quali come si è detto non vi è l'Ente in esame.

previsto dall'art. 1 commi 9 e 10 della legge finanziaria per il 2006 e dall'art. 27 del d.l. 4.7.2006 n. 223 convertito nella legge 4.8.2006 n. 248.¹⁰

8.2 Le spese per la categoria "*prestazioni istituzionali*" presentano un aumento complessivo del 21,79% rispetto al 2006 e addirittura del 64,86% rispetto al 2005.¹¹ Peraltro, nella categoria in questione risulta inserita per la prima volta, nel 2007, una spesa di € 58.800 per la creazione e la manutenzione di un sito/portale WEB: al netto di tale spesa - e di un'ulteriore spesa di € 2.749,21 per spese postali e per il mantenimento dell'immobile di via Vicenza 52 in Roma (v. al capitolo 11) - l'incremento nel 2007 si riduce al 6,59% (v. la tabella n. 7).

Nell'ambito delle "*prestazioni istituzionali*", le "*provvidenze economiche*" agli iscritti in stato di bisogno, in aumento nel 2006 (+34,82%), sono rimaste pressoché invariate nel 2007 (+0,76%). Secondo il regolamento approvato con decreto ministeriale del 25.2.1991, il Consiglio di Amministrazione "*in sede di previsione*" avrebbe dovuto stabilire "*il limite finanziario massimo di ogni singola erogazione nonché il tempo minimo necessario affinché l'iscritto che ne abbia fruito possa avanzare richiesta per l'altra successiva erogazione*". In mancanza di tale previsione, di fatto le erogazioni variano da un minimo di € 700 a un massimo di € 2.580 e non vengono concesse allo stesso richiedente per più di due volte in un anno.

I "*premi di incoraggiamento*" agli iscritti con meno di 40 anni e i "*premi di operosità*" a quelli più anziani, aumentati in misura molto consistente nel 2006 (+118,2%), hanno segnato un lieve incremento anche nel 2007 (+11,97%). In applicazione di una deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 19.12.2002, i premi sono stati attribuiti per importi massimi, rispettivamente, di € 1.810 e € 2.582.

Le "*spese per l'organizzazione o il patrocinio di manifestazioni artistiche*", aumentate in misura molto rilevante nel 2006 (addirittura +213,41%), sono lievemente diminuite nel 2007 (-17,59%). Va peraltro considerato che vi sono state impropriamente comprese anche le spese finora sostenute per una ricerca sulla

¹⁰ Le Sezioni Riunite in sede di controllo di questa Corte hanno peraltro affermato, con deliberazione n. 6 del 15.2.2005, che i limiti normativi posti per il contenimento degli "*incarichi*" esterni delle amministrazioni pubbliche non riguardano, tra l'altro, le "*prestazioni professionali consistenti nella resa di servizi o adempimenti obbligatori per legge, qualora non vi siano uffici o strutture a ciò deputati*", e non riguardano nemmeno "*gli appalti e le <<esternalizzazioni>> di servizi, necessari per raggiungere gli scopi dell'amministrazione*".

¹¹ Nella "nota introduttiva abbreviata al rendiconto generale dell'esercizio finanziario 2007", si indicano, tra le "maggiori attività realizzate dall'Ente": la pubblicazione di un "Catalogo degli scrittori"; il patrocinio della rassegna teatrale "Teatro Greco oggi" presso il Teatro Tor di Nona di Roma; l'organizzazione della II° edizione del "Festival del Sassofono" con 9 concerti presso la Sala Accademica del Conservatorio di S. Cecilia in Roma; la continuazione, in collaborazione con la Facoltà di Scienze della Comunicazione dell'Università di Roma "La Sapienza", del progetto di ricerca "Situazione economica e sociale dell'Artista in Italia"; l'organizzazione della VII° edizione della manifestazione interdisciplinare "Schegge d'Autore"; l'organizzazione della IV° edizione della manifestazione "Museo in Musica. Visitare l'arte ascoltando l'arte"; la collaborazione all'organizzazione dell'iniziativa musicale "44 Festival di Nuova Consonanza"; la realizzazione del CD musicale "Antonio Cocomazzi Project".

"*situazione economica e sociale dell'artista in Italia*" in collaborazione con l'Università La Sapienza di Roma (v. *infra*).

Le spese per "*manifestazioni artistiche interdisciplinari*" - secondo il citato D.M. del 30.4.1990 vi possono partecipare "*gruppi di autori dei quali almeno uno sia regolarmente iscritto all'Ente*" (v. al capitolo 1) - sono aumentate nel 2007 (+66,41) ancor più che nel 2006 (+37,45%).

Come già nel 2006 (-42,22%), anche nel 2007 sono diminuite (-61%) le spese per la biblioteca dell'Ente. Le spese per edizioni o coedizioni di opere letterarie, drammatiche e musicali, che erano diminuite in misura consistente nel 2006 (-60,53%), sono invece di nuovo aumentate nel 2007 (+150,94%), raggiungendo quasi la spesa del 2005. Ma si tratta di un aumento discutibile, in quanto nella "*relazione programmatica*" al bilancio 2008 si evidenzia che non è stato ancora risolto "*l'annoso problema della divulgazione sistematica delle opere già pubblicate e attualmente giacenti presso gli immobili di proprietà dell'Ente, per cui "praticamente non vi è posto per il deposito di altre pubblicazioni oltre quelle già esistenti"*".

In definitiva, appare necessario che l'Ente renda in qualche modo non del tutto inutile la spesa comunque sostenuta per le pubblicazioni "*giacenti*", adoperandosi concretamente ed efficacemente per una loro diffusione. E sul punto, va anche rilevato che non risulta applicato l'art. 4 del regolamento approvato con D.M. del 20.4.1990, che prevedeva l'aggiornamento semestrale di "*un catalogo da inviare anche al Ministero dei beni culturali e ambientali ai fini dell'utilizzazione didattica e divulgativa*".

8.3 Con deliberazione consiliare n. 7 del 19.2.2007, l'Ente ha aggiudicato "*i lavori finalizzati alla creazione del sito WEB dell'Ente e in particolare di tutte le attività per la realizzazione e la manutenzione del portale WEB dell'ENAPPSMSAD riferite al I° anno per un importo complessivo (IVA inclusa) per € 58.800*" e ha altresì "*conferito opzione*" alla società aggiudicataria per le "*attività riferite all'implementazione, alla consulenza tecnica ed all'aggiornamento dei contenuti del portale per gli anni successivi*".

Orbene, la società in questione - in concreto affidataria del servizio per un numero indeterminato di anni - risulta scelta a seguito di una gara cui sono state invitate solamente *tre* società, quelle "*iscritte regolarmente all'Albo dei fornitori dell'Ente*" e in possesso dei "*requisiti minimi*". L'art. 124 comma 11 del d.lgs. 12.4.2006 n. 163 prevede invece che per gli appalti di servizi e forniture di importo inferiore a € 137.000 ma superiore a € 20.000 siano consultati "*almeno cinque operatori economici*". E l'attuale mercato informatico avrebbe in effetti consentito, si ritiene, di estendere la gara ad altre società parimenti affidabili.

8.4 Secondo la convenzione stipulata con l'Università *La Sapienza*, la ricerca sulla situazione economica e sociale dell'artista in Italia (v. *supra*) doveva essere articolata in tre fasi: I) la "progettazione, redazione e somministrazione di un questionario" a tutti gli iscritti all'Ente (anche a quelli non in regola con il pagamento dei contributi), nel periodo settembre 2006-maggio 2007 e per un costo di € 36.300; II) "l'interpretazione dei risultati dei questionari e stesura di un report finale, che possa costituire una pubblicazione scientifica organica sull'argomento della ricerca", nel periodo settembre 2007-marzo 2008 e per un costo di € 31.900; III) La "realizzazione di 20 interviste in profondità a personaggi chiave, esperti del settore, responsabili delle politiche formative e per il mercato del lavoro", nel periodo aprile 2008-gennaio 2009 e per un costo di € 16.500.

L'Ente ha precisato che al momento (novembre 2008) "la I fase della ricerca (peraltro la più lunga e articolata) è di fatto conclusa ed è stata l'unica per la quale si è provveduto a stanziare la relativa spesa". Sarebbero invece "in corso contatti" con l'Università per la definizione di aspetti "di merito ed economici riferiti alla seconda fase dell'iniziativa".

Appare evidente che la realizzazione dell'iniziativa, per la quale era stata prevista una spesa certamente rilevante, presenta un notevole ritardo. La sua concreta utilità potrà essere valutata solo *ex post*, anche sulla base della reale consistenza del campione utilizzato (il numero delle risposte al questionario), ma resta ovviamente subordinata, comunque, all'effettivo completamento del progetto.

8.5 Nel 2007 risulta sostenuta anche una spesa in conto capitale, di € 440.464,40, per l'acquisto di un immobile in Roma, alla via dei Sansovino, attiguo alla sede dell'Ente.

L'acquisto, autorizzato con nota del 10.1.2007 del Ministero del Lavoro e della Previdenza "d'intesa con il Ministero dell'Economia e delle Finanze", incrementa un patrimonio immobiliare dell'ente non irrilevante e che potrebbe anche essere meglio utilizzato (v. al capitolo 11).

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella n. 5: le spese dell'Ente

	2005	2006	2007
<i>Organi dell'Ente</i>	101.614,10	87.542,09	88.216,07
<i>Personale</i>	59.239,39	148.668,76	161.035,50
<i>Beni di consumo e servizi</i>	85.370,41	96.403,24	85.134,78
<i>Prestazioni istituzionali</i>	274.918,13	372.139,72	453.234,82
<i>Oneri finanziari</i>	248,50	265,24	291,56
<i>Oneri tributari</i>	11.236,21	6.748,49	53.249,73
<i>Altre spese</i>	--	10.179,57	9.523,47
<i>Totale spese correnti</i>	632.626,74	721.947,11	850.685,93
<i>Beni di uso durevole e immobili</i>	1.061,50	786,25	440.464,40
<i>Immobilizzazioni tecniche</i>	4.714,78	5.536,80	.811,20
<i>Totale spese c/capitale</i>	5.776,28	6.323,05	444.275,60
<i>Partite di giro</i>	3.231.310,86	172.349,26	220.297,67
<i>Totale spese</i>	3.869.713,88	900.619,42	1.515.259,20

Tabella n. 6: le spese per gli organi

	2005	2006	2007
<i>Indennità e gettoni all'Organo di Presidenza</i>	64.737,16	58.233,00	58.110,84
<i>Indennità e gettoni ai Consiglieri</i>	11.937,34	9.854,76	9.744,13
<i>Indennità e gettoni ai Sindaci</i>	6.832,53	5.747,45	5.469,56
<i>Gettoni ai componenti delle Commissioni Tecniche</i>	3.000,00	1.585,00	1.982,50
<i>Rimborsi spese</i>	2.971,72	--	--
<i>Spese di funzionamento</i>	2.791,58	3.180,85	3.070,30
<i>Oneri previdenziali</i>	6.559,11	6.120,15	6.838,74
<i>Premio INAIL</i>	2.784,56	2.820,88	3.000,00
<i>Totale</i>	101.614,10	87.542,09	88.216,97

Tabella n. 7: le spese per prestazioni istituzionali

	2005	2006	2007
<i>Provvidenze economiche straordinarie</i>	29.553,78	39.843,71	40.145,00
<i>Premi a partecipanti a mostre, rassegne etc.</i>	32.713,72	1.332,78	--
<i>Organizzazione e patrocinio di manifestazioni artistiche</i>	40.982,42	128.442,86	105.853,42
<i>Premi d incoraggiamento e di operosità</i>	52.375,90	114.283,05	127.966,48
<i>Costituzione e conservazione della biblioteca</i>	48.344,24	27.934,96	10.895,32
<i>Manifestazioni artistiche interdisciplinari</i>	28.174,78	38.724,98	64.441,06
<i>Edizioni letterarie, drammatiche e musicali</i>	42.773,29	16.882,08	42.364,33
Totale	274.918,13	367.444,42	391.665,61

9. LA SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

9.1 Come i precedenti, anche il rendiconto sull'esercizio 2007 dell'Ente presenta un rilevante avanzo di amministrazione (v. la tabella n. 8).

Peraltro, in futuro l'avanzo potrebbe anche risultare più consistente, poiché tra i residui passivi provenienti dall'esercizio 2005 è stata prudenzialmente iscritta, "in ragione dell'appellabilità della sentenza non ancora passata in giudicato" - *rectius*: della pendenza di un giudizio d'appello - la somma di € 3.125.349,09 "acquisita a seguito della vendita del palazzo di via Sicilia in Roma".¹²

In sostanza, qualora le sentenze di primo grado favorevoli all'Ente venissero confermate nei successivi gradi di giudizio, il rilevante residuo passivo in questione verrebbe eliminato e il risultato di amministrazione, al momento già ampiamente positivo, aumenterebbe appunto ulteriormente.

9.2 Tra i residui attivi che concorrono alla formazione del risultato di amministrazione, risultano peraltro anche alcune quote dei proventi dei diritti di ingresso dovute dal Ministero dei Beni e per le Attività Culturali - € 558.516 per il 2002 e € 111.607,21 per il 2005 - che corrispondono a residui passivi di parte corrente dello stato di previsione del Ministero dei Beni Culturali dichiarati perenti.

Trattandosi di residui connessi a contributi *dovuti* all'Ente, secondo la quota a suo tempo prevista dal competente Ministero, sarebbe in effetti necessaria una loro riassegnazione allo stato di previsione del Ministero stesso.

Tabella n. 8: il risultato di amministrazione

	2005	2006	2007
Consistenza di cassa iniziale	6.469.184,18	6.245.031,54	6.128.113,50
Riscossioni	3.597.721,10	710.285,07	879.609,36
Pagamenti	3.821.873,74	827.203,11	1.404.419,26
Consistenza di cassa finale	6.245.031,54	6.128.113,50	5.603.303,60
Residui attivi	2.061.645,74	1.193.323,59	1.196.232,87
Residui passivi	3.378.917,25	3.449.555,81	3.518.942,90
Avanzo di amministrazione	4.927.760,03	3.871.881,28	3.280.593,57

¹² Con sentenza del Tribunale di Roma del 17.5.2001, non ancora passata in giudicata perché appellata dagli altri comproprietari, è stato infatti riconosciuto il diritto dell'Ente alla proprietà di un immobile in Roma, via Sicilia, per una quota pari al quadruplo di quella di ciascuna delle altre parti. Per conseguenza, con sentenza del 13.4.2004, parimenti impugnata, è stata disposta la divisione del bene mediante vendita al pubblico incanto e nel riparto del ricavato della vendita all'Ente sono state appunto riconosciute 4 quote, per un importo di € 3.102.165,36.